

COMUNICATO STAMPA

Nel bilancio consuntivo 2008 è definito un avanzo reale di circa 1.900.000 euro per le spese correnti e di oltre 500.000 euro per le spese d'investimento, insomma per le opere pubbliche. Questi soldi erano effettivamente spendibili, perché non legati al patto di stabilità.

È incredibile quello che sta succedendo a Lissone. **L'amministrazione comunale chiede soldi ai propri cittadini** (qualche anno fa aveva addirittura aumentato l'addizionale comunale IRPEF dallo 0,1% allo 0,4%) **E POI NON LI SPENDE.**

Eppure qualche mese fa, in occasione della discussione del bilancio preventivo 2009, con un emendamento, avevamo chiesto espressamente che **l'addizionale comunale venisse abbattuta dello 0,1%.** Pochi euro certo, ma volevamo che il consiglio comunale, in un momento di così grave crisi economica, desse un segnale ai cittadini lissonesi: siamo con voi, vogliamo invertire la rotta di tendenza, vogliamo cominciare a diminuire le tasse. Avevamo anche con puntualità indicato le variazioni finanziarie da apporre al bilancio per compiere l'operazione.

La risposta del sindaco, della sua giunta, della sua maggioranza di centrodestra? No, non è possibile. Le motivazioni? Assolutamente non convincenti. Sembravano una giustificazione a posteriori della loro non scelta, perché una proposta giusta era arrivata dai banchi della minoranza. Ci sembra di sentire cosa si sono detti: non sia mai che venga accettato un suggerimento – anche se è giusto, anche se va nella direzione del bene comune – se proviene dall'altra parte.

E adesso si scopre che per l'anno precedente l'avanzo sulle spese correnti è praticamente uguale alla tassa sull'IRPEF (circa due milioni di euro) richiesta – anzi, a questo punto diciamo estorta - ai Lissonesi!

Lo ripetiamo ancora una volta: CHE LORSIGNORI SI DECIDANO A RESTITUIRE IL MALTOLTO!

Ma parliamo anche degli oltre 500.000 euro (PIÙ DI UN MILIARDO delle vecchie lire) per le opere pubbliche avanzati.

Vengono a piangere che il patto di stabilità impedisce loro di spendere per le opere così necessarie per la città – dalle scuole all'asfaltatura delle strade, molte delle quali sono in condizioni pietose – e poi sono loro a non spendere. Chi si distingue di più in questi piagnistei sono Beretta, assessore ai lavori pubblici, e il suo difensore d'ufficio Fabio Meroni, ambedue della Lega Nord. Ragazzi, adesso come la mettiamo? È vero, il patto di stabilità sta ponendo vincoli ormai insostenibili, ma almeno spendete quel che potete spendere.

E intanto?

E intanto, ad esempio, le scuole lissonesi piangono. PIANGONO ANCHE NEL SENSO LETTERALE DEL TERMINE, PERCHÉ CI PIOVE DENTRO.

Nella mensa dell'istituto comprensivo "De Amicis", dove mangiano decine e decine di bambini della scuola elementare e di ragazzi della scuola media, da mesi continua a piovere dal soffitto e ora l'acqua viene tamponata da stracci stesi sul pavimento.

Un'aula scuola media di Bareggia, sempre dello sfortunato istituto comprensivo "De Amicis", è praticamente allagata. Ad oggi non è utilizzata, ma dall'anno prossimo sì per l'aumento degli iscritti. Nell'aula adiacente, questa invece con la presenza di una classe, non ci si azzarda a inserire una spina, o della televisione o del computer, per paura che l'impianto elettrico si fulmini.

ANDARE A VEDERE PER CREDERE!

E si che l'amministrazione è stata sollecitata più volte a intervenire. Evidentemente l'amministrazione conta su queste giornate di sole perché il tutto si asciughi. Fino al prossimo acquazzone.

Che dire a questo punto? Ci sarebbe tanto da dire, ci limitiamo a dire solo questo:
**L'INEFFICIENZA E L'INEFFICACIA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI
CENTRODESTRA DI LISSONE STA DIVENTANDO PROVERBIALE.**

per il gruppo consiliare
Partito Democratico – Vivere Lissone
il capogruppo
Renzo Perego